Anno XXXIV — Martedì 9 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N 244

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il profilo dell'onor. Saracco

S'è detto che i pochi seguaci dell'on. Baccelli hanno saputo brigare così bene da far mandare a monte il banchetto che — come si pretendeva — alcuni volevano offrire in Roma all'onor. Saracco perchè esprimesse le idee del Governo.

Chi conosce un po' l'on. Saracco, l'astuto vecchietto, che curvo sul suo bastoncino trotterella, a 76 anni, sempre a piedi, dalla via Nazionale, dove abita di faccia a Pelloux, al Ministero dell'Interno — poco meno di un paio di chilometri di distanza — sorriderà a questa trovata di impedimento imposto da Baccelli.

L'onor. Saracco è, fra tutti i vecchi parlamentari, il solo che, avvicinandolo, vi dia subito l'impressione dell'uomo politico che sa quel che vuole, quel che può e come deve operare. Ha sempre un'aria così indulgentemente canzonatoria, quando ascolta qualche fiero oppositore alla Camera od anche quando riceve qualche sollecitatore al ministero, a cui si può giurare novantanove volte su cento che non farà il favore che gli richiede, ch'è impossibile pensare che s'egli avesse deciso di.... farsi offrire un banchetto a Roma, Baccelli e l altri l'avrebbero mandato a monte.

L'on. Saracco, in quella sua linea ed in quel suo involucro di decrepitudine, ha un'energia che nessuno sospetterebbe a vederlo. Ha in primo luogo, la virtù di alzarsi prestissimo ed è capace di darvi un appuntamento alle sei del mattino; lavora, da solo, intiere giornate senza consultare un prospetto, un bilancio, una nota, nulla. Egli ha tutto nella testa. E noto, altresì, di quale parsimonia egli sia.

Quando fu per la prima volta al Governo quale ministro dei Lavori pubblici sbalordì tutto l'alto personale del ministero per la conoscenza profonda ed esatta di tutto quanto concerneva quel dicastero. E' fu allora che disgustò molte persone, che sparsero poi dovunque l'insidiosa diceria della sua grettezza, perchè non voleva concedere che quanto era dovuto legalmente ed onesto.

* *

Uno scrittore della *Lombardia* racconta l'episodio, rimasto tipico, di una sua partenza quale ministro dei Lavori Pubblici. Egli succedeva a Genala, il quale aveva delle abitudini un po' fastose. Quando il ministro doveva partire c'era l'abitudine di preparare nel *break* speciale, alla stazione, una specie di lauto spuntino da consumarsi durante il viaggio. Una sera dunque, finita tardi la discussione alla Camera, il ministro doveva partire. Al ministero tutto era pronto, il capo gabinetto ed il segretario attendevano. Vengono le 8 ed il ministro non si vedeva. Il treno partiva alle 8.50. Finalmente si viene a sapere che Saracco è andato diffilato da Montecitorio alla stazione. Il comm. Braggio ed il segretario vanno a raggiungerlo. Ma giunti alla stazione, cerca di qua cerca di là, il Ministro non si vedeva. Intanto l'ora della partenza avvicinava. Che fare? Il solito *break* speciale attendeva in testa al treno.

A furia di cercare di qua e di là, scoprono, rannicchiato in un angolo di un compartimento, S. E. Saracco.

— Eccellenza, si parte. Il *break* è pronto!

— Che *break*?

— Il *break* solito, con la cena.

— Ma io sto cenando — e così dicendo fece vedere all'egregio e simpatico suo Capo-Gabinetto, che stava rosicchiando una tavoletta di cioccolato.

Il comm. Braggio rimase male. Per quanto semplice, anche lui, i costumi del suo ministro erano troppo straordinari. Convenne fare staccare il *break* e lasciare la cena in pasto probabilmente agli uscieri. Il Ministro partì nel suo scompartimento di prima.

* *

Lo scrittore lombardo dice che racconta queste cose perchè dimostrano più di ogni altro commento, quale sia la tempra dell'uomo che oggi presiede il Consiglio dei Ministri. E' anche noto — soggiunge subito il collega di Milano — come, quando fece parte del Ministero Crispi di non ricordo quale incarnazione, questi bersagliato irresistibilmente alla Camera, cadde o si fece cadere ammalato. Alla Camera, tutti davano per spacciato il Ministero. Ebbene, si facevano i calcoli senza Saracco. Egli venne, si disse interprete dei sentimenti di tutto il Gabinetto, rispose con fierezza agli avversari ch'erano allora Cavallotti, Rudinì, Sonnino, (!) Ferri, come anche oggi. Mise la situazione in modo che... guarito Crispi, e ritornato alla Camera, si trovò la Maggioranza rinforzata.

Ora — aggiungiamo noi — il Saracco fu nell'ultimo ministro Crispi ministro dei lavori pubblici e non ebbe contro il Sonnino perchè questi era ministro del Tesoro nello stesso Ministero.

Il fatto cui accenna lo scrittore lombardo ha, però, un valore relativo. Più importante ci sembra l'altro che abbiamo saputo da fonte sicura. Quando la tempesta di fango — come la definì Bovio — sollevata contro Crispi dai suoi nemici, capitanati dall'on. Cavallotti, giunse al colmo della violenza e nella Sala Rossa si stipulò quella nefasta Lega fra Di Rudinì, Zanardelli, Giolitti e Cavallotti, i Ministri — dopo una tumultuosa seduta alla Camera — tennero consiglio. Fu Saracco che con calore sostenne la proposta dello scioglimento della Camera. Fu lo stesso Saracco che scrisse quella famosa relazione, al Re, con cui il Gabinetto proponeva l'appello al paese, che fu fatto e con successo del Governo.

* *

Per concludere un uomo così fatto, il quale finora, cioè da quest'ultima incarnazione quale Presidente dei Ministri, non ha scritto una lettera, non formulato un progetto, non ha fatto conoscere lontanamente quali progetti rimugini nel cervello, come volete che si spaventi dell'opposizione ad una cosa che non c'è ancora: — cioè il suo programma?

Ma, dicono, egli dovrà affrontare una fiera battaglia nelle interpellanze intorno al regicidio.

Certamente, anche ministerialmente, non poteva accadere una catastrofe peggiore! Ma è possibile rendere già ora, senza averlo udito, il Ministero responsabile di un fatto così anormale? Si può, essendo perfettamente ignari di quanto s'è passato intorno a quel fatto e del come s'è potuto consumare, architettare un sistema d'opposizione e far trapelare certa la vittoria?

E' quello che vedremo nel prossimo novembre.

* *

Ma un grande vantaggio ha l'on. Saracco sui suoi avversari: ch'egli non agogna di stare al potere per ambizione personale, che egli vi resta per servire la patria e il Re, non per fare gl'interessi di amici politici, e di clientele.

Contro gli anarchici

Roma, 8 ore 16. — In occasione dello svolgimento dell'interpellanza Canevaro in Senato sui risultati del Congresso contro gli anarchici, Saracco esporrà le sue intenzioni circa i ritocchi alla legge di Pubblica Sicurezza che presenterà poscia alla Camera.

Alla sua volta, Visconti Venosta dirà degli accordi internazionali contro gli anarchici, dai quali accordi si sperano ottimi risultati.

Interpellanze sulla morte del Re

Roma, 8 ore 16. — Si dice che l'on. Saracco alla riapertura della Camera pregherà tutti quei deputati che hanno presentato delle interrogazioni ed interpellanze sull'assassinio di Re Umberto di volerle ritirare.

L'elezione politica a Cortona

Arezzo 8 ore 8. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica nel Collegio di Cortona (rimasto vacante per la morte dell'on. Diligenti):

Iscritti 589, votanti 3033.

Cesaroni ebbe voti 2210, Valdarnini 373, dispersi 390.

Commemorazione patriottica

Una lapide a Re Umberto

Maddaloni 8. A Ponti della Valle fu commemorata ieri la battaglia del Volturno. Fu scoperta una lapide a Re Umberto. Parteciparono alla cerimonia le autorità, moltissime associazioni, garibaldini, veterani di Napoli e Caserta, i rappresentanti dell'esercito e gran folla. Parlarono il deputato Leonetti, rappresentante del Sindaco di Napoli e il capitano De Martino. La La cerimonia fu imponente.

Un discorso di Millerand

Egli si giustifica

Lens 8 ore 9 a. — Il ministro Millerand (socialista), intervenuto ad un banchetto offerto dal municipio, pronunziò un discorso in cui dichiarò che egli al Governo faceva opera pacificatrice. Respinse poi i rimproveri di avere voluto organizzare guerra sociale, aggiungendo: Sono gli esempi di educazione, non di odio e di violenza, che condurranno all'emancipazione del proletariato a cui il governo consacrerà tutti i suoi sforzi.

La guerra in Cina

Roma 8 ore 9. — Si ha da Tientsin 6: Li-Hung-Chang è partito per Pechino stamane. I Russi sgombrarono il palazzo d'estate a Pechino, ma non hanno ancora lasciato la capitale cinese.

Il rimpatrio dei volontari inglesi

Londra 8 ore 10. — Si ha da Capetown 7: I volontari dello City si sono imbarcati oggi per tornare in patria.

UN DISASTRO FERROVIARIO IN GERMANIA

Heidelberg 8 ore 14. — Iersera presso la stazione di Karkethov vi fu un urto fra un treno viaggiatori ed un treno locale. Vi sono quattro o cinque morti e da settanta a ottanta feriti. Tre vagoni andarono distrutti.

Ancora del furto in Vaticano

Roma 8. — Il *Messaggero* pubblica una lettera anonima in data 12 maggio con cui si avvertiva il direttore di polizia che si macchinava un furto in Vaticano, indicando i nomi del Cefalo e del suo compagno Agostini da arrestarsi.

Il *Messaggero*, rifatta la storia del furto, scrive: Si insinua da qualche voce vaticanesca e da alcune numerose lettere anonime inviate alla polizia italiana, che l'audacissimo furto è stato ordito da un gran personaggio di grande intimità nei palazzi vaticani, il quale avrebbe ricorso ad un espediente romanzesco. Per consumarlo avrebbe chiamato due operai fabbri della città e avrebbe fatto trapanare la cassa dicendo che se ne era perduta la chiave, tenendoli chiusi due giorni nel Buco nero.

Poi pagatili profumatamente, li avrebbe rimandati con la coscienza sicura di aver compiuto un semplice lavoro professionale. Per suo conto il ladro è sicurissimo per la posizione che gode di poter sfidare la polizia di dentro e di fuori.

Leone XIII sarebbe preoccupatissimo non solo per il furto, che più ardito non poteva essere, ma anche per le tante chiacchiere che circolano in proposito. Avrebbe detto risolutamente al giudice istruttore pontificio Zingarini e a Tagliaferri, comandante dei gendarmi, che lo ragguagliavano delle difficoltà delle indagini, che sarebbe ignominioso che non si scoprisse il ladro: Chiunque fosse, deve andare in galera.

La polizia pontificia viceversa continua a mantenersi nel massimo riserbo e dice di aver saputo soltanto dal cameriere di monsignore Misciatelli e da altri che abitano quella parte del cortile di San Damaso, che sentirono durante la notte dal 28 al 29 settembre e alla mattina del 30 rumori strani che venivano dal mezzanino detto il «Buco nero». Si lavorava comodamente a trapanare la cassa forte.

Un altro che digiuna per vivere

A Buenos Ayres hanno un nuovo Succi. Certo Blertomagno ha iniziato domenica un digiuno di venti giorni. Il Blertomagno è sorvegliato da un comitato di medici.

GLI ITALIANI ALL'ARGENTINA

Tel. al *Secolo XIX* da Buenos-Ayres, 7:

Ieri a Corduba, con una solenne cerimonia alla quale parteciparono tutta la colonia italiana e numerosi argentini autorevoli, fu posta la placca indicante la nuova via «Umberto I.».

Si pronunziarono discorsi improntati alla più viva simpatia per l'Italia.

Dal romanzo «Il dottore Nikola» della *Domenica del Corriere*:

«Dopo forse venti minuti, i miei occhi, resi acutissimi dalla tensione nervosa, *distinsero un lontano rumore di passi....*»

Le forze idrauliche del Friuli

La replica di "Un friulano"

La questione delle forze idrauliche ha una importanza vitale per il nostro Friuli; queste forze costituiranno, infatti, una grande ricchezza della piccola Patria. Epperò noi vogliamo trattarla con quella ampiezza che si merita, dando posto a tutte le voci, per dire poi liberamente e con l'usata franchezza e indipendenza la nostra opinione. Abbiamo ricevuto, insieme ad altre, di cui terremo conto, una lettera firmata: *Un friulano* a replica di quanto scrisse l'egregio signor Malignani sull'importante argomento.

Pubblichiamo oggi tale lettera, alla quale in altro numero (mancandoci oggi lo spazio) faremo seguire le nostre osservazioni:

* *

Non sappiamo davvero come possa risultare che le forze d'acqua per le quali si sono recentemente presentate domande di concessione alla nostra Prefettura, sommino a più di 60000 cavalli, come scrive la *Patria* del 15 corrente, che leggiamo con grande ritardo.

Deve trattarsi certamente di un errore di valutazione, perchè ci sembra che con la derivazione dal Tagliamento, superiore alla confluenza del Fella, non si possano creare più di 10 a 12 mila cavalli e meno della metà, crediamo, con la derivazione più a valle verso Pinzano.

Lasciamo andare che dei due progetti quest'ultimo dovrebbe essere relativamente molto più costoso e quindi di più lontana e difficile attuazione, e prendiamoli pure in considerazione entrambi. Non saranno in ogni caso più che 15 a 18 mila cavalli, quelli che si potranno sviluppare.

Si obbietterà che, anche ridotta a queste proporzioni più modeste, la forza sarebbe eccessiva, rispetto ai bisogni attuali.

Non lo neghiamo, ma a nostra volta domandiamo perchè non si deve pensare all'avvenire, provvedere i futuri bisogni, affrettare e favorire i benefici eventi che si preparano ad un paese come il nostro ricco di forze naturali?

Del resto però noi riteniamo che, anche allo stato attuale, le industrie friulane siano pronte ad assorbire una quantità di energia ben superiore a quella che si suppone.

Ammettiamo pure che siano 2000 i cavalli degli impianti a vapore dei *duecento* opifici della Provincia, con la media, invero molto bassa, di *dieci* cavalli per stabilimento, ma non bisogna dimenticare tutte le industrie provvedute di impianti idraulici, che da lungo tempo hanno bisogno di espandersi e di trasformarsi. Saranno anche queste certamente consumatrici dell'energia, in quella misura che può occorrere a sussidiare i vecchi impianti divenuti insufficienti.

Non è forse in favore di questi stabilimenti che si è messa in guardia la opinione pubblica perchè non venga preclusa la via ai futuri incrementi di portata ai canali ed alle rogge esistenti?

Ma l'industriale che ne ha bisogno, preferisce quell'energia la cui applicazione è più agevole e vantaggiosa, e più economica nell'impianto e nell'esercizio, senza badare se la forza occorrente gli venga data dall'acqua o dall'ettricità.

Ora ci sembra che, salvo specialissime circostanze, non sia punto economico di aumentare le portate delle rogge attuali.

Peggio poi se si volessero fare nuovi canali industriali dalla lontana Gemona per creare nel lungo percorso fino a Udine, una serie di piccoli salterelli, molti dei quali confinati in località affatto inadatte a qualsiasi industria.

Sempre che però non si trovino comuni, provincia e stato, compiacenti, che paghino le spese!

Un impianto per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, che risulti economico (e per risultare economico deve essere generalmente grande) deve dunque attendersi di trovare buoni consumatori non solo negli opifici mossi dal vapore, ma anche in molti di quelli che vengono animati da forze idrauliche.

Malgrado tutto però è sicuro che resterà ancora molta, anzi moltissima forza disponibile. E non è questa una ragione per rallegrarsene anzichè mostrarsi preoccupati?

In primo luogo, se la forza è abbondante ci sarà sicura garanzia di poterla avere a migliori condizioni, perchè chi la produce e la distribuisce avrà tutto l'interesse di poterne smaltire la maggiore quantità possibile.

Le industrie quindi ne guadagneranno e colle industrie il paese. Solo chi avesse disponibili delle forze idrauliche inutilizzate potrà avere lo svantaggio di subire i danni dell'inevitabile deprezzamento, che tornerà poi sempre a favore delle industrie e degli interessi generali della regione, dei quali solamente noi ci occupiamo.

Secondariamente, l'offerta della forza a buon mercato costituirà un incentivo potente per lo sviluppo di nuove industrie.

E non si venga a dire che nel Friuli non c'è più posto per industrie nuove, che non ci sarebbe la mano d'opera, e che non si saprebbe più che cosa produrre con forze così considerevoli da utilizzare. Tutto questo può andare se si pon mente soltanto alle industrie manifatturiere di cui infatti — per buona fortuna — è ricca la nostra regione.

Ma l'Italia oltre che per il carbone paga ancora tanti milioni all'estero per una grande quantità di altri prodotti che nel nostro paese non si fabbricano, o si producono in misura assai scarsa rispetto ai bisogni.

Le grandi industrie elettrochimiche — per esempio — sono da noi ancora sconosciute, se si eccettui quella del carburo di calcio.

Eppure tali industrie che richiedono scarsa mano d'opera, e quantità rilevanti di energia, potrebbero fiorire nella patria nostra.

Chi si accinge allo studio di un grande impianto idro-elettrico, non può trascurare la convenienza di promuovere l'installazione di simili industrie, le quali per la loro natura non possono sorgere che sul posto di produzione della forza.

Nel caso nostro adunque — ne avrebbero largo beneficio la industre Tolmezzo e la ridente Gemona.

—

Le persone competenti che hanno un concetto esatto dei moderni impianti, destinati ad utilizzare le forze idrauliche naturali, per produrre e distribuire l'energia generata, sanno benissimo come, scelta la località opportuna, convenga sempre studiare le opere in modo da ottenere con la minima spesa la massima forza possibile, anche se subito non si può prevedere il suo completo collocamento.

Aggiungeremo che, a parer nostro, questo criterio non è dettato semplicemente dalla convenienza materiale, ma costituisce un vero dovere, poichè una utilizzazione parziale ed imperfetta può pregiudicare le utilizzazioni future e sarebbe quindi uno sperpero delle ricchezze latenti di cui la natura ci ha beneficati.

E' come se si trattasse di una miniera Chi ha la fortuna di scoprire un giacimento, di un minerale qualsiasi, ha cura di studiarne l'estensione e la potenzialità e domanda la concessione mineraria preoccupandosi, non tanto del primitivo sviluppo che potrà dare ai propri lavori, ma bensì del modo più economico e razionale secondo la quale potrà predisporli per ottenere la *migliore* e più *completa* utilizzazione delle ricchezze celate nelle viscere della terra, anche se da principio la produzione dovesse essere limitata.

Così facendo segue un saggio criterio industriale e, direi quasi, adempie nel medesimo tempo ad un obbligo di buon cittadino!

Analogamente è interesse generale che i grandi impianti idraulici siano studiati nel modo più razionale per la *massima* e più *completa* utilizzazione della forza disponibile, e chi li eseguisce non dovrà perdere di vista lo scopo finale anche se all'inizio dovrà limitare la potenzialità di alcune parti dell'impianto alle giuste proporzioni che gli sono imposte dal primo collocamento dell'energia.

E questo specialmente avuto riguardo alle tanto auspicate industrie elettro chimiche le quali possono assorbire migliaia e migliaia di cavalli.

Non si dica che a questo modo si incettano le grandi forze idrauliche, per il fatto che non tutta l'energia ottenibile potrà trovare pronta utilizzazione.

Tutti sanno che si *incetta* una merce, un ente qualunque che abbia già un valore intrinseco effettivo, impoverendone il mercato per farlo assorbire successivamente dal mercato stesso a differenti condizioni. Ma non si incetta un ente che per se stesso non ha valore, anzi che non esiste nemmeno, ma che si esplica ed acquista un valore a prezzo di capitale e di lavoro, giungendo, nuovo elemento sul mercato, a migliorarne le condizioni coll'aumento dell'offerta.

In una parola è un *incettatore* colui che dopo la mietitura acquista tutto il grano disponibile per venderlo nell'inverno prossimo, quando si fa sentire la penuria e cresce la domanda, ma non chi importa il grano dal di fuori facendo ribassare i prezzi del mercato a beneficio di tutti.

Costui è un benefattore e merita di trovare equo compenso alla sua utile iniziativa!

Quando l'egregio sig. Malignani ideava ed iniziava coraggiosamente il noto impianto di Crosis, nessuno si è mai sognato di dire che egli incettasse le forze del Torre, eppure allora egli stesso non sapeva bene quale dovesse essere l'utilizzazione di tale forza.

Peggio poi se si parla di monopolio Si sa bene che il monopolio costituisce un privilegio con carattere di esclusività; si conosce perfettamente quando esso sia dannoso alla libera esplicazione delle iniziative: eppure talvolta deve essere tollerato per dare maggior affidamento di continuità a qualche industria troppo timida od aleatoria, che non osa affrontare il mercato in libera concorrenza.

Sono purtroppo in tali condizioni privilegiate molte delle imprese assuntrici dei servizi di pubblica e privata illuminazione e crediamo anzi che anche la città di Udine ne sappia qualche cosa a questo droposito.

Ma nel caso di cui ci occupiamo è proprio assurdo parlare di monopolio.

Se ci sarà chi avrà la previdente iniziativa di eseguire qualcuno dei grandi impianti di cui si parla — e noi ce lo auguriamo per il benessere del nostro Friuli — sarà della *nuova energia* che verrà offerta in assoluta concorrenza con tutta l'energia sviluppata, negli altri impianti esistenti e futuri, sia mediante le ruote preadamitiche che con le più recenti turbine o con le più perfezionate macchine a vapore.

E trascuriamo di rilevare le altre inesattezze, corse per i giornali, in fatto di economia pubblica ed industriale, solamente ci interessa di osservare che non dovrebbe essere un friulano chi scrive nella *Patria* del 24 corrente, preoccupandosi per le chieste concessioni, quasi che nella nostra provincia non esistesse ancora larga dovizia di poderose forze idrauliche, perchè non possiamo credere che un friulano conosca così male il proprio paese.

* *

Per quanto risguarda l'impianto del Cellina, ora in corso di costruzione, è strano che da taluno si seguiti a considerare dannoso o per lo meno non utile agli interessi della provincia il progettato trasporto dell'energia a Venezia.

Ragionando in tal modo ogni circondario e poi anche ogni comune dovrebbe essere geloso del vicino, e serbare tutte per sè le proprie risorse anche se queste dovessero rimanere sempre infeconde!

Ma indipendentemente da questa considerazione e facendo astrazione dai benefici che, durante i lavori, risentiranno molti paesi, e dai vantaggi che ne avranno anche in seguito, per nuove comunicazioni aperte e per la più larga corrente di affari e di benessere che viene provocata, sta il fatto che la industre Pordenone, la seconda città della provincia nostra, approfitterà largamente del trasporto di energia.

Tuttavia, prescindendo anche da ciò, non si deve dimenticare che l'utilizzazione di una forza idraulica per la produzione di energia elettrica, costituisce già da se medesima un'industria, scopo a se stessa.

E qui giova ancora il paragone con le industrie minerarie, che mercè il capitale ed il lavoro danno un valore a quei minerali che prima non ne avevano alcuno, trasportandoli alla sommità di qualche pozzo, o tutt'al più consegnandoli sui vagoni di qualche stazione ferroviaria.

Proprio nello stesso modo un impianto idro-elettrico costituisce un'industria che crea della ricchezza, e fa acquistare un valore a quell'energia che produce e trasforma, consegnandola poi all'estremità delle proprie linee di trasmissione.

E' naturale che chi utilizzerà l'energia, sia da vicino che da lontano, debba risentire un vantaggio dall'applicazione, come avranno certamente un'utilità quelle tessiture dell'Italia media e centrale le quali impiegono i filati che si producono nei cotonifici del nostro Friuli, come pure ricaveranno un beneficio gli stabilimenti metallurgici che, anche molto lungi dalla miniera, ne lavorano i prodotti.

E' chiaro che in ogni caso, si tratta di ulteriori e successive trasformazioni e modificazioni della ricchezza.

Però nessuno sognerebbe di pretendere che tutti i filati dei cotonifici della nostra provincia fossero lavorati ulteriormente sul posto, come nessuno penserebbe ad ostacolare l'esportazione del minerale fornito da una miniera, oltre ad una cerchia ristretta intorno ai suoi pozzi.

Eppure nel caso di una miniera si tratta di un *capitale* che viene lentamente alienato, mentre un'industria idro-elettrica crea e distribuisce una *rendita*, che non verrà mai a mancare, e che oggi si può portare lontano e domani si può trovar ancora conveniente di utilizzare sul posto.

Ma chi è abituato, con ristretto criterio economico, a giudicare il beneficio apportato da un'industria considerando soltanto il numoro degli operai impiegati, domanderà quale effimero vantaggio potrebbe portare al paese questa industria idro-elettrica, per la quale — una volta avviato l'impianto — non occorre che un personale piuttosto limitato.

Ora noi osserviamo che nelle industrie bisogna distinguere il beneficio immediato dal beneficio mediato.

Nel nostro caso, trattandosi di una industria che richiede, come tante altre, ingenti capitali e scarsa mano d'opera, il beneficio principale immediato sarà, naturalmente, per il capitale, ma l'utilità, come sempre accade, verrà risentita di riflesso nella regione dove si esplica l'impresa, specialmente se i capitalisti della regione stessa vi avranno largamente contribuito.

Per i nuovi impianti di cui tanto si parla — e dei quali non sappiamo ancora se sarà prossima o remota l'attuazione — sarebbe dunque desiderabile che dovessero concorrere esclusivamente i capitali della nostra provincia, e così tutta l'utilità sarebbe riservata al Friuli.

Un friulano

Scienziati e artisti italiani all'estero

Il dott. Sanarelli ora professore d'igiene all'Università di Bologna scoperse il baccillo della febbre gialla al Brasile e fece gli studi per il virus atto a combattere il terribile male; ora un altro italiano il dott. Augusto Bellinzaghi ha vinto il premio di 500 mila lire dato dal Governo messicano allo scopritore del rimedio contro la febbre gialla.

Bellinzaghi iniettò il siero per la prima volta ad un americano, Davide Hilpatrik, in dosi di venti gradi il primo giorno, trenta nel secondo, sessanta nel terzo, ottanta nel quarto.

Il vomito cessò sin dal secondo giorno; nel quarto il malato stava bene, nel settimo lasciava l'ospedale.

Bellinzaghi fecé altre cure, tutte riuscite, salvo una, perchè la malattia era troppo inoltrata.

Il presidente Diaz volle conoscere il dottor Bellinzaghi.

* *

Il concorso internazionale pel monumento allo zar Alessandro II da erigersi a Sofia come omaggio del popolo bulgaro venne vinto dallo scultore italiano Arnaldo Zocchi.

Il monumento costerà 400 mila franchi.

Cronaca provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ancora la guerra ai cani

Ci scrivono in data 7:

La storia della guerra ai cani del Comune di S. Giorgio vuol diventare meravigliosa.

Mentre che in base agli ordini verbali impartiti dal sig. Sindaco il 2 corrente fu compiuta una razzia.... canicida, in data 5 successivo veniva pubblicato alla porta del Municipio un avviso confermante l'ordine di *sterminio* di tali interessanti quadrupedi, avviso però comparso solo il mattino del 6 successivo, data in cui nel n. 242 del vostro reputatissimo periodico compariva pure il cenno di cronaca che diverti immensamente i vostri numerosi lettori.

Una curiosa variante fra gli ordini verbali e quello scritto si rileva in detto avviso e cioè che mentre prima pei proprietarii de' cani che non si sottomettessero (*et pour cause!*) a lasciarli ammazzare, perchè sempre da essi gelosamente riguardati sembrava bastasse l'obbligo di provvedere a tenerli rinchiusi in locale segregato per *sei mesi*, ora fu prescritta in quella vece per *eguale spazio di tempo* come dirò?...... *una pena aggravante*, e cioè *la rigorosa reclusione con catena piombata con timbro del Comune.* E scusate se è poco!

Lo stupefacente poi sta in questo, che con una dizione assolutamente sibillina la prima parte dell'avviso municipale 5 ottobre è così concepita:

«Stantechè non fu possibile accertare mediante le richieste esperienze presso l'Istituto antirabbico di Milano la non esistenza della rabbia nel cane ucciso la sera del 26 settembre u. s. mentre invece il *sospetto* dell'idrofobia si è reso sempre più grave».

Elidendo le due negative si avrebbe l'affermativa cioè, che il cane sembrerebbe esser stato riconosciuto idrofobo. Ma tale interpretazione sfuma completamente quando ben si ponderino le parole finali; in quanto che non si parla più di certezza, ma di *sospetto grave*, il che, si noti bene, è ben differente.

Ma allora, a che prò spiegare consimili esagerati provvedimenti?

Non era più che sufficente limitarsi a confermare l'obbligo della museruola imposto con ordinanza 27 settembre u. s., per i superstiti delle stragi...... *canine* consumate dal 2 al 4 corr. a S. Giorgio di Nogaro e paesi limitrofi?

Da CIVIDALE

Ci scrivono in data 8:

Rettifica

L'altro giorno comparve su questo giornale una corrispondenza da Cividale intitolata: *Per l'igiene*, nella quale si parlava della poca cura che in generale i barbieri usano per la disinfezione dei rasoi.

Orbene, l'intento di tale corrispondenza non era quello di rilevare un difetto locale, bensì quello dei barbieri in generale a qualunque paese appartengano, fatte, ben inteso, le debite eccezioni.

Dei barbieri privi di soluzioni disinfettanti ve ne hanno dappertutto; come dappertutto vi sono di quelli che esercitano il loro abbastanza delicato mestiere molto lodevolmente.

Noi abbiamo fatto il nostro appunto dopo constatati i pericoli, e i casi di malattie diffuse; epperciò abbiamo rivolto il nostro lagno a chi di dovere, affinchè tutti i barbieri siano obbligati a sottostare ad un regolamento sanitario per il quale si possa entrare da qualunque barbitonsore senza esser costretti a preoccuparci di probabili malanni.

E con ciò, punto. Se altri vorrà impugnare la questione, io sarò pronto a rispondere.

Consiglio Comunale

Giovedì 11 corr. alle ore 3 pom. il nostro Consiglio comunale inaugurerà, in seduta pubblica, la sessione d'autunno col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia del medico condotto sig. prof. Ettore Chiaruttini;
2. Approvazione del progetto del nuovo muro di cinta pel cortile delle scuole elementari — mezzi per l'esecuzione;
3. Revisione straordinaria dei residui attivi e passivi prescritta dall'art. 162 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale;
4. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1901;
5. Idem del Giardino Infantile;
6. Congregazione di Carità — Rinnovazione del quarto dei membri e sostituzione del rinunciatario sig. Piccoli Nicolò;
7. Consiglio d'Amministrazione del Giardino Infantile — Rinuncia della signora Angeli-Privileggi Maria e sua sostituzione;
8. Monte di Pietà — Sostituzione del consigliere Moro Giorgio resosi defunto;
9. Commissione d'ornato. — Rinnovazione del quarto dei membri;
10. Consiglio dell'Ospitale — Rinnovazione di due consiglieri d'amministrazione;
11. Nomina di tre rappresentanti comunali al Comizio Agrario;
12. Nomina della Commissione della tassa di famiglia.
13. Nomina di tre revisori dei conti;
14. Nomina della commissione elettorale.

NB. Speriamo che l'on. Consiglio saprà fare la scelta delle persone che eserciteranno le suddette cariche con giusto discernimento.

Si abbia sempre in mente che l'avvenire delle istituzioni è nelle mani di coloro che le governano.

Luce elettrica

Sabato mattina venne firmato il contratto fra il nostro Comune e la ditta G. Galatti di Trieste, per l'impianto ed il funzionamento della luce elettrica.

Il Comune venne rappresentato dall'Ill.mo sig. Sindaco cav. R. Morgante e dal sig. Luigi Brusini segretario, rogatore del contratto, e la ditta dal signor Galatti in persona.

Siamo lietissimi di partecipare al pubblico quest'atto importantissimo che segnerà per la nostra città un punto importante della vita municipale.

La compagnia drammatica Zamperla

parte oggi o domani, dopo aver fatto un bel gruzzolo di denaro. Il popolino ci aveva preso piacere e accorreva numeroso ad assistere alle rappresentazioni serali.

Le scuole si riaprono

In seguito alla circolare del ministro Gallo, le scuole di questo circondario si riapriranno tutte per il 15 ottobre, anche ove era lunga consuetudine il protrarne l'apertura ai 3 novembre, per le speciali condizioni dei luoghi.

Una casa di ricovero in un comune piccolo

A Moimacco, per iniziativa e costante volontà del sig. Sindaco, conte Guido de Puppi, sorgerà, entro l'anno venturo, una casa di ricovero, capace di accogliere buona parte degli indigenti locali.

L'elogio che si merita il Sindaco filantropico, è certo inferiore a quello che si può fare in poche righe di giornale...

Il censimento e i maestri

Come è saputo da tutti, il ministro dell'istruzione, d'accordo con gli altri ministri, aveva disposto che i maestri fossero chiamati, di preferenza, a lavorare pel nuovo censimento 1901. Ora, ci duole il constatare che, qualche comune, forse in buona fede, forse per chi sa quale scopo, trascura questi benemeriti impiegati, e chiama a formar parte delle Commissioni altre persone che non hanno bisogno, e, forse, neanche l'attitudine.

La nostra banda a Udine

Sappiamo che, in seguito all'invito del Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale di Udine, questo Municipio acconsenti di mandare la banda cittadina in codesto capoluogo pel giorno 4 novembre p. v. per dare un concerto con programma libero.

Non dubitiamo che sotto la direzione del valente maestro sig. Teza il nostro corpo musicale saprà fare buona figura.

SUICIDIO

Ci scrivono da Mortegliano per espresso:

Oggi si suicidò a Mortegliano l'oste Nadali Antonio d'anni 35, recidendosi la carotide con un colpo di rasoio. Pare che il suicidio sia stato determinato dal fatto che contro il Nadali pendeva un processo penale. In questi giorni difatti egli era taciturno e pensieroso.

* *

Questa mattina si recheranno sul luogo per le constatazione di legge il Pretore del II Mandamente dott. Guido Caccianiga ed il cancelliere Amedeo Bertuzzi.

DA PREMARIACCO

Grave fatto di sangue

Ci scrivono in data 8:

L'altra notte (del 6 ottobre) nel nostro paese, di solito tranquillo, avvenne un grave fatto di sangue.

Nella pubblica via procedevano assieme Nicolò Saccavini di Antonio e certo Senicco.

Incontratisi costoro con Gio. Batta Saccavini di Giovanni, s'accese un alterco fra i due Saccavini.

La contesa a parole si tramutò presto in una fierissima rissa, e il Gio. Batta Saccavini inferse con una roncola 7 ferite al Nicolò, di cui una molto grave al basso ventre.

Il Senicco, che aveva invano tentato di separare i contendenti, diede una forte bastonata alla testa al feritore che potè venir subito arrestato.

Il ferito venne trasportato nella sua abitazione, posta nelle vicinanze, e trovasi in stato grave.

Dicesi che fra i due rissanti esistessero vecchi rancori.

Il Gio. Batta Saccavini (il feritore) ebbe altre volte a che fare con i carabinieri per fatti di sangue.

DA RESIA

Per un campanile

Ci scrivono in data 6:

E' da tempo e da anni che dicono, e promettono d'accomodare l'interno del campanile della parrocchia, perchè proprio è un'indecenza. In primo luogo mancano le corde, ed il povero nonzolo malgrado il pericolo a cui giornalmente si espone di misurare il campanile, deve salire alle campane per poterle suonare. Le scale ed i pavimenti sono una vergogna, tutto sta su per miracolo. E queste autorità ci sono o non ci sono: oppure occorre propriamente una disgrazia perchè allora intervengano onde chiudere questo benedetto campanile, ed obbligare il Municipio per le riparature.

Voce dei Resiani

DA SPILIMBERGO

Incendio

Ci scrivono in data 7:

Stamane verso le 3.30 per causa accidentale si sviluppò un incendio nella casa di proprietà del sig. De Biasio Ufficiale di Posta di qui. Malgrado l'ora mattutina, grazie il pronto accorrere di tutti i cittadini, in meno di mezz'ora fu organizzato un regolare servizio per il trasporto dell'acqua e per l'isolamento del fabbricato incendiato, in modo che rimasero incolumi i fabbricati attigui in uno dei quali trovavasi molto fieno e grande quantità di zolfo.

Del fabbricato De Biasio tutto andò distrutto tranne il pianoterra ed il primo piano, distrutti pure o danneggiati i mobili con un danno complessivo di lire 5000 circa. Nessuna disgrazia tranne qualche scottatura riportata dai figli del De Biasio che colti in letto dovettero attraversare le fiamme per mettersi in salvo.

Ammirevole e l'instancabile e disciplinato servizio fatto dalle donne per il trasporto dell'acqua.

A. B.

Arresto

A *Pinzano* fu arrestato Scatton Giuseppe calzolaio del luogo in seguito a mandato di cattura in data 30 settembre 1900 dovendo scontare sei giorni di detenzione per contravvenzione alla legge sulle lotterie pubbliche.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 8 ottobre bello

Temperatura: Massima 25.7 Minima 13.8

Minima aperto: 11.8 acqua caduta mm.

Stato Barometrico ore 21 mm. 763. stazionaria

Effemeride storica

9 ottobre 1687

Nascita di un illustre scrittore friulano

A Clauzetto nasce il conte Vincenzo Daniele Concina, che fu scrittore e teologo di grido.

Giardini d'infanzia. L'apertura dei Giardini viene protratta al mese di novembre.

Giunta Comunale

Nomine per il Collegio di Toppo-Wassermann

Nella seduta di ieri la Giunta ha deliberato su diversi oggetti di amministrazione corrente, fra i quali notiamo la nomina delle maestre signorine Zonca, Della Vedova e Pellegrini a supplenti; la introduzione dell'illuminazione a gaz nello stabilimento di S. Domenico in servizio specialmente dell'Educatorio; una rettifica stradale richiesta dalla frazione di Cussignacco per ragioni di sicurezza; e l'assenso a che il Comitato per i festeggiamenti possa mettere in comunicazione mediante una scalea provvisoria la loggia di S. Giovanni, con il porticale che sale al Castello.

* *

Col giorno 15 ottobre si aprirà il collegio di Toppo Wassermann. Nelle sedute di venerdì e di ieri, la Giunta municipale e la Deputazione provinciale hanno assegnato le borse gratuite e semigratuite, che per il corrente anno sono limitate al numero di sei. Il personale del collegio è a posto quasi per intero.

Funge da rettore l'egregio cav. Misani, preside del r. Istituto Tecnico, nome caro alla provincia nostra, che lo conosce e lo apprezza per le preclari doti dell'animo e dell'ingegno. A censore è nominato il dottore in matematica signor Romano Negri, esperto in tutto ciò che si attiene agli ordinamenti di simili Istituti. Il nostro giovane concittadino ragioniere Papa funzionerà da economo. Il maestro signor Attilio Dusso di Mortegliano è stato scelto ad istitutore: egli è provvisto di titoli assai distinti ed ha già dato eccellenti prove di attitudini didattiche ed educative. Direttore spirituale è il prof. sacerdote Liva, colto, intelligente e misurato.

Il giusto rigore seguito dal Consiglio di direzione nell'ammissione degli alunni, sia in riguardo alla età, sia sotto ogni aspetto, ha limitato opportunemente per il primo anno il numero degli allievi per questo nostro cittadino Istituto, che si avvia a diventare il modello dei congeneri nella provincia.

Il grave fatto

Sequestro postale

Il dott. Giuseppe di Salvo, che nel 1898 era qui a Udine medico di complemento nel Reggimento di cavalleggieri, Saluzzo ed ora fu nominato medico condotto nel comune friulano di Sesto al Reghena con residenza a Bagnarola, sposò circa due mesi fa una signorina della nostra città. Passata la luna di miele gli sposi stabilirono di fare un viaggio a Minco, Sicilia, e patria del dottore.

Più d'un mese fa egli cominciò a notare che per quanto scrivesse e a chiunque scrivesse non riceveva mai risposta. Impensierito per i suoi di casa scrisse e riscrisse ma invano; prese allora a telegrafare e non ebbe risposta.

Mandò telegramma con risposta pagata, ma anche questa volta la risposta non venne.

Decise di rivolgersi alla Direzione del Telegrafo e allora gli fu risposto che c'era un ordine dell'Ispettore di P. S. di intercettare tutta la corrispondenza indirizzata al sig. Giuseppe Di Salvo.

Si recò allora all'Ispettorato a chiedere spiegazioni, e qui gli fu risposto che infatti l'ordine sussisteva e proveniva dal Giudice Istruttore del Tribunale di Napoli.

Si può immaginare l'apprensione del povero dottore, impossibilitato a partire, non sapendo come spiegare il brutto caso alla moglie!

Ebbe un bel protestare che egli era il medico tale, che era ad Udine da più anni, che poteva dare a mezzo di chiunque ottime informazioni sul suo conto. L'ordine non fu revocato.

Ottenne però di mandare un telegramma con risposta pagata al giudice istruttore di Napoli e un altro telegramma spedì l'Ispettore di P. S. Due giorni dopo, cioè domenica mattina, quando il povero dottore cominciava a disperare di avere un riscontro, giunse la risposta del Giudice Istruttore di Napoli in cui si diceva che era avvenuto un sbaglio di nome e che il Di Salvo sorvegliato non era il dottore Giuseppe Di Salvo.

* *

Ora noi domandiamo: Perchè mai l'autorità di P. S. non si è presa la briga di meglio informarsi sulla identità della persona sospettata? E si può, così, di punto in bianco, alla cieca, far passare tanti giorni di apprensione, sequestrando lettere e telegrammi, ad un professionista noto qui a molte persone e per giunta ufficiale nell'esercito? Che modi son questi di fare la polizia?

Nessuno sospetterà certo che noi, ferventi difensori delle autorità costituite, scriviamo così per avversione alla polizia, custode dell'ordine.

Ognuno vede a quali tristi conseguenze potrebbe condurre una avventura simile a questa toccata al dottor Giuseppe Di Salvo, che viene isolato dai parenti, dagli amici, dalle persone con cui ha degli affari, per tre o quattro settimane, in seguito ad un ordine venuto per telegramma male dettato, peggio interpretato e ancora peggio eseguito.

Torniamo a ripetere: il fatto è altamente deplorevole e su di esso richiamiamo l'attenzione del Governo.

Il provveditore agli studi

Il cav. Gervasi, provveditore agli studi a Udine, non ha accettato il posto offertogli dal Ministero, a Foggia, ed ha presentato la domanda di collocamento a riposo.

Egli verrà, quì, sostituito dal prof. Augusto Porchesi.

Dopo quanto abbiamo scritto sul modo con cui si costrinse il cav. Gervasi a chiedere la pensione, a cui da quattro anni aveva diritto, ci paiono inutili ulteriori commenti. All'egregio funzionario, che suo malgrado, abbandona l'ufficio inviamo un cordiale saluto.

Congresso dei Segretari comunali a Udine

Ci consta positivamente che giovedì 11 corrente si troveranno assieme nella nostra città alcuni segretari municipali della Provincia per prendere accordi e organizzare il Congresso, già annunciato da tenersi in Udine in occasione dei prossimi festeggiamenti di ottobre e di novembre.

Ne riparleremo a suo tempo; lodando fin d'ora l'iniziativa presa dal gruppo dei segretari che sarà qui fra due giorni.

La sagra di Pagnacco

Favorita da un tempo magnifico la sagra di Pagnacco riuscì veramente splendida sia per lo straordinario concorso di udinesi e di comprovinciali da Martignacco, da Tricesimo, da Buia, da Fagagna ecc. sia per l'animazione instancabile che diede alla festa un brio spensierato che fa ricordare gli anni in cui le sagre erano più in voga. Suonò la brava banda di Tricesimo applaudita e festeggiata ed alle ore 5 cominciarono le feste da ballo che una volta di più dimostrarono che la passione, prerogativa dei friulani è la danza.

Verso sera fu lanciato in aria Lihunciang con grande ilarità e battimani dei presenti.

Le osterie fecero affaroni ed in ispecie quella del *Caffaro*. A questo proposito fu notato che *Sior Meni Tuzz* non aveva previsto il caso che tutti con slancio encomiabile avessero ad obbedire all'appello del manifesto in versi friulani, perchè verso le nove era quasi esaurita la scorta di vino e delle cibarie per modo che molti dovettero rassegnarsi ed in compenso.... ballare.

Benissimo il servizio di trasporto sia col tram di San Daniele sia colle numerose vetture di cui l'allegro e rumoroso via vai continuò fino al mattino.

Malgrado la confusione nessun incidente salvo uno scambio di pugni fra due compagnie di giovani contadini.

Domenica la festa geniale si ripete; se il tempo durerà così bello sarà proprio il caso di dire: *repetita iuvant*.

La gara alle boccie

La grande gara alle boccie tenuta nei giorni 7 ed 8 ottobre nell'osteria alla "Democrazia Friulana" ebbe un esito brillantissimo. Ben trentadue furono i giuocatori che presero parte alla gara e la grande medaglia d'oro con diploma fu strenuamente disputata fra i signori Feruglio Attilio e Ruggeri Nicodemo colla finale vittoria del primo ottenuta con una splendida giuocata.

Ecco il risultato della gara:

I. Premio medaglia d'oro e diploma — Feruglio Attilio. II. Premio medaglia d'argento dorato e diploma — Ruggeri Nicodemo. III. Premio medaglia d'argento e diploma — Passalenti Felice. IV. Premio medaglia d'argento e diploma — Gasparini Pompeo. V. Premio medaglia d'argento e diploma — Chiarandini Vittorio. VI. Premio medaglia di bronzo e diploma — Zaf Luigi. VII. Premio medaglia di bronzo e diploma — Diloa Rizzardo. VIII. Premio medaglia di bronzo e diploma — Della Rossa Luigi.

L'assegnazione dei premi fu fatta in base al verdetto di apposito giurì, fra cui abbiamo notato il signor Prandini, il simpatico proprietario della trattoria «Alla Terrazza,» ritenuto molto competente giudice in fatto di *burele*.

Tanto alla prima che alla seconda giornata assisteva grande folla di amatori.

Chi ha perduto un cane. Il signor Felice Luigi di Buia, borgo Urbignacco, avvisa di aver il giorno 29 agosto trovata abbandonata una cagna da caccia di pelo bianco candido, con una piccola macchia sul dorso di colore caffè, della età di circa 5 mesi.

Si prega perciò il proprietario a voler portarsi a Buia per il ricupero di detta bestia.

Mostra campionaria

IV elenco delle adesioni per la mostra campionaria

Nob. Antonio Romano, Udine, carbone e oggetto cemento
Andreotta e Rumiz, id. Terraglie in sorte
Costante Loro, Sandrà Veronese, 6 bottiglie acquavite
Stab. Tassoni, Salò, 43 bottiglie acqua cedro
Cartiera di Moggio, 3 mezze risme carta
Serafini Costantino, Udine, mobili artistici
Micoli G. L. id. 8 fiaschi vino
Bascin Giovanni, id., 16 pezzi musica
Miani Pio, id., ferrochina
Paolini Pietro, id. fiori
Bertaccini Domenico, id., giuocattoli
Dormisch Francesco, id., 1 caratello birra
Minisini Francesco id, bottiglie
Bassani Felice, id.
Roselli Luigi, id., oggetti alluminio.
Rubic Domenico, id., oggetti d'ottonaio
Lestuzzi Luigi, id., oggetti di tintore
Banfi Achille, Milano, 134 pezzi sapone e amido
Benedetti e C., Vittorio, 6 bottiglie Vesnab
Parma Adolfo, Udine, 24 bottiglie
Della Grisa Alessandro, Alessandria, 30 ombrelle
Provera Pietro, Treviso, 24 bottiglie
Sancisi Isaia, Sant'Arcangelo, vini
Fioretti Carlo, Udine, vini.

Altre medaglie. L'on. deputato di S. Vito al Tagliamento cav. Gustavo Freschi ha rimesso al comitato per la mostra campionaria una somma per l'acquisto di medaglie da darsi in premio ai migliori espositori.

Torneo di scherma

Il comitato dei festeggiamenti d'ottobre e novembre ha stabilito di dare anche un *grande torneo di scherma*.

Ecco il programma:

Art. 1. — Il torneo consisterà in una serie di gironi all'italiana, di spada e sciabola.

Art. 2. — A detto torneo possono prender parte tutti gli schermitori dilettanti della Regione veneta e Giulia, nonchè coloro che il comitato si riserva d'ammettere in via eccezionale.

Art. 3. — Tutti gli inscritti verranno divisi in tante sezioni non minori di 6 tiratori ciascuna.

Art. 4. — Con le consuete norme d'eliminazione tenuto riguardo al numero, alla forma d'iscrizione ed al tempo disponibile, i convenuti si disputeranno i premi in oggetti d'arte che il comitato metterà a disposizione, e quattro medaglie d'oro e dodici d'argento.

Art. 5. — Le iscrizioni si ricevono non più tardi del giorno 3 novembre presso la spettabile *Associazione fra Commercianti ed industriali del Friuli di Udine* indicando oltre il proprio indirizzo, l'arma con cui s'intende tirare.

Art. 6. — Le gare d'eliminazione incominceranno alle ore *8 del giorno 11 novembre*. L'Accademia finale (che verrà prestabilita dal direttore del torneo) e quindi la distribuzione dei premi, delle medaglie e diplomi avrà luogo alle ore *20* dello stesso giorno.

Art. 7. — Di massima ai concorrenti non potrà venire assegnato che un sol premio o medaglia; però per la graduatoria si terrà conto dei coefficienti ottenuti nelle due armi.

Art. 8. — La direzione del torneo è affidata al cav. Luigi Barbassetti, di concerto col comitato ordinatore.

Un bel casetto. Iersera, verso le nove, in via Cavour avvenne una scenetta graziosa e quasi commovente. Un gattino, non si sa come, era caduto dalla grondaia sui fili del telefono, sopra al quarto piano della casa, ove è il noto *bar* Gancia, ritrovo dei buongustai di amari di ogni sorta e di vino. Il gattino sospeso fra cielo e terra gemeva da far pietà. In breve una folla di gente, fra cui parecchie graziose sartine, si è agglomerata là sotto, chiedendo la salvazione della bestiola. Fu sporta da una finestra del quarto piano una tavola di salvezza, ma il gattino non riusciva a aggraparvisi. Finalmente una mano robusta sporgendosi dalla finestra agguantò il miccio e lo portò in salvo. Quelle buone ragazze batterono allegramente le mani al salvatore.

Il Comitato protettore dell'infanzia ha ricevuto col mezzo del farmacista sig. Domenico de Candido l'offerta di L. 60 per essere devolute a favore dell'erigenda Colonia alpina, e questa quale civanzo delle offerte delle donne udinesi per l'album inviato alla Regina madre.

Grato il Comitato del nobile pensiero riconoscente ringrazia.

All' Ospitale. Venne medicato in questo Spedale Zilli Giuseppe d'anni 42 dei Casali del Cormor, per contusioni alla spalla destra ed escoriazioni alla faccia riportate accidentalmente. Guarigione in giorni 15.

Fu pure medicato Adelardo Piccoli d'anni 66 di Udine per contusioni all'avambraccio destro. Causa accidentale, guarigione in giorni 8.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà la brillantissima commedia « La ridicola caccia ad un asino ». Seguirà l'ultima replica del ballo spettacoloso, «I crociati alla presa di Gerusalemme».

TELERIE E TOVAGLIERIE
Vedi avviso in quarta pagina

Cena d'addio. Domenica sera, all'osteria alla *Rete Adriatica*, suburbio Cussignacco, di proprietà del sig. Benedetto Gross, ebbe luogo la cena d'addio data dai colleghi all'egregio maresciallo di P. S. signor Pasquale Passero che sta per partire alla volta di Bari chiamatovi dalla fiducia dei suoi vecchi superiori.

Nella stessa osteria vi fu pure altro convegno a banchetto d'una allegra compagnia di ben 12 giovanotti, banchetto che riuscì ottimamente sotto ogni rapporto sia per il servizio come per la bontà dei vini e delle vivande.

Adunanza degli agenti dei negozi di manifatture e chincaglierie per l'orario festivo. Ieri sera in una sala della birreria Lorentz si riunirono circa 60 agenti dei negozi di manifatture e chincaglierie.

Presiedette il sig. Valentino Vidoni e funse da segretario il sig. Visentini Silvio.

Dopo animatissima discussione si approvò, a maggioranza, di presentare domanda ai proprietari affinchè i detti negozi, nei giorni festivi, vengano chiusi alle 12 precise.

Si passò poi alla nomina di un comitato, composto di quattro agenti, che che dovrà occuparsi attivamente onde la domanda venga esaudita.

Auguriamo che possa ottenersi un accordo completo fra proprietari ed agenti.

N. 886.
Provincia di Udine — Distr. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

Avviso d'asta per affittanza malga

Caduto deserto per mancanza di offerte l'esperimento d'asta tenutosi oggi in questo municipale ufficio per la novennale affittanza della malga Vidiseit cui l'avviso 13 cadente mese pari numero, inserito nel Foglio periodico 15 detto n. 25, resta fissato un secondo esperimento, pure a schede segrete, sul dato dell'annuo canone di lire 890 pelle ore 10 del giorno 18 p. v. ottobr, ferme le condizioni tutte portate dal precitato avviso.

Sutrio, 29 settembre 1900.

Il Sindaco
Carlo Del Moro

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 8 ottobre

Cimenti Giuseppina di Lauco detenuta per furto venne assolta.

Bearzotti Lucia di Palma detenuta per oltraggio, condannata a mesi 6 giorni 12 di reclusione e lire 100 di multa.

Buttò Raimondo di Caussio detenuto per furto, condannato a mesi 8 giorni 20 di reclusione e lire 110 di multa.

Palla Valentino di Udine detenuto per istigazione a delinquere condannato a mesi 6 di reclusione e lire 100 di multa.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Il Duca degli Abruzzi alla Corte di Svezia

Stoccolma 8, ore 19.25. — Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal capitano Cagni, è qui arrivato oggi. Fu ricevuto alla stazione dal principe ereditario, dal principe Bernadotte, dal presidente del consiglio, dal ministro della marina, dalle alte cariche di corte, dal barone Nordenskioeld, con cui il Duca si trattenne particolarmente.

Dopo una sosta al castello reale il Duca degli Abruzzi e il principe ereditario proseguirono per il castello di Drothningholm ove i sovrani offrirono al Duca un *lunch*. Stassera i sovrani daranno un pranzo in onore del Duca degli Abruzzi che pernotterà a Drothningholm.

I «BOXERS» NON FURONO DISPERSI
Russi e francesi abbandonarono Pechino

Parigi 8 ore 21. — Il *Temps* dice che i *boxers* non furono ancora dispersi dal posto di Matan, ed hanno attaccato Coukoodko occupato dalla colonna anglo-francese.

I russi lasciando Pechino sono diretti a Tientsin. I francesi li seguirono.

Questa partenza desta inquietudine negli europei.

DOTT. Isidoro Furlani, DIRETTORE.
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista dottor Gambarotte
Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.
Piazza Vittorio Emanuele n. 2
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercordì, Venerdì ore 11, alla farmacia Filipuzzi.

La ditta Celestino Traldi
(Udine) Chiavris 17
avverte
di aver acquistato grosse partite di
UVE SCELTISSIME
Raboso di Piave, Mantovane e Modenesi
delle migliori possessioni
Depositi vini - Servizio a domicilio

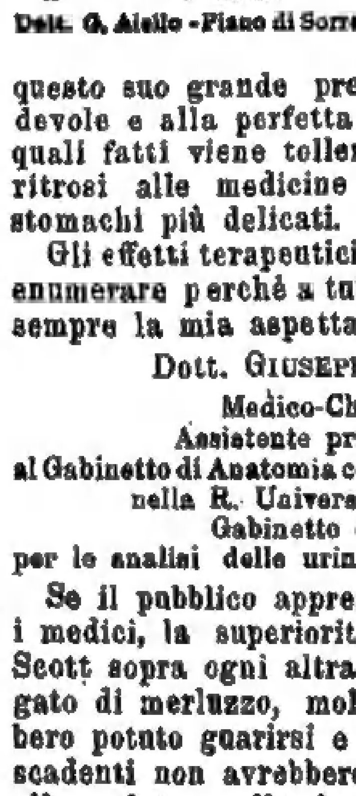
CROCIATA GIORNALISTICA

Contro l'abitudine di prendere rimedi scadenti e senza valore.

I giornali hanno cominciato a richiamare l'attenzione del pubblico contro l'errore che spesso commette, di acquistare rimedi scadenti in luogo di uno che è ben conosciuto e che gode la fiducia del corpo sanitario.

I medici sanno quando un rimedio è senza valore e non è certamente un atto di saggezza andar contro il loro consiglio. E' bene che l'intera stampa si interessi a questo importante soggetto, esponendo i pericoli e le delusioni che si possono avere prendendo un rimedio scadente e inefficace.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla lettera di un distinto sanitario:



Dott. G. Aiello - Piano di Sorrento

Piano di Sorrento (Napoli) 31 gennaio 1900.

La mia lunga esperienza clinica mi mette in grado di poter asserire essere l'Emulsione Scott superiore a tutti gli altri preparati congeneri. Essa deve questo suo grande pregio al sapore gradevole e alla perfetta digeribilità, per i quali fatti viene tollerata dai palati più ritrosi alle medicine e assimilata dagli stomachi più delicati.

Gli effetti terapeutici, ch' io credo inutile enumerare perchè a tutti noti, superarono sempre la mia aspettativa.

Dott. GIUSEPPE AIELLO
Medico-Chirurgo
Assistente preparatore
al Gabinetto di Anatomia comparata e Psichiatria nella R. Università di Napoli
Gabinetto chimico
per le analisi delle urine e degli espettorati

Se il pubblico apprezzasse, come fanno i medici, la superiorità nella Emulsione Scott sopra ogni altra forma d'olio di fegato di merluzzo, molte malattie avrebbero potuto guarirsi e certe preparazioni scadenti non avrebbero potuto attentare alla salute e alla buona fede del pubblico.

L'Emulsione Scott è efficace nelle tossi raffreddori, debolezza polmonare, bronchiti, consunzione e in molte malattie prodotte dal deperimento quali l'anemia, la rachitide e il marasma. In nessun'altra preparazione l'ammalato troverà un così rapido sollievo e dei risultati così duraturi.

L'Emulsione Scott rinvigorisce l'intero organismo e lo mette in condizione di resistere agli attacchi delle malattie.

La preparazione genuina si riconosce dalla marca di fabbrica raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale « *Saggio* » si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1,50 alla ditta Scott e Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)
Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli
Corrispondenza
in Ampezzo - Comeglians e Moggio Udin.

Situazione al 30 settembre 1900

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	13,235.18
Effetti scontati L. 917,131.47		
Idem all'incasso » 21,703 29	»	938,834.76
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	2,064,930 03
Prestiti a Comuni	»	51,909.83
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	19,493.46
Riporti	»	10,200.—
Debitori in Conto Corr. garant.	»	50,846.26
Debitori diversi	»	965.—
Valori pubblici	»	162,505.70
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	74,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	25,475.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	41,000 —
Idem per Custodia	»	259.25
Mobili	»	1,857.60
Spese di primo impianto	»	1,335.33
Totale delle Attività	L.	3.517.047.34
Spese d'Amministrazione	»	4,231.80
Interessi passivi	»	516.82
Tasse Governative	»	5,841.68
Totale	L.	3,527,637.64

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	33,556.42
Depositi in Conto Corrente . L. 563,009.49		
Id. a Risparmio » 660,676.46		
Id. a Piccolo rispar. » 23,826.23	»	1,247,512.18
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	1,882,136.99
Creditori per effetti all'incasso	»	—.—
Depositanti diversi	»	140,934.25
Azionisti conto interessi e divid.	»	317.10
Fondo evenienze	»	2,437.—
Totale delle Passività	L.	3,457,489.79
Risconto portafoglio antecip. e saldo utili dell'eserc. preced.	»	12,977.17
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	57.170.68
Totale	L.	3,527,637.64

Tolmezzo, 30 settembre 1900.

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *G. Marchi* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista, e vende valori per conti di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

LOTTO - Estrazione del 6 ottobre

Venezia	71	49	76	19	10
Bari	68	43	67	88	80
Firenze	12	29	46	85	89
Milano	81	17	24	13	4
Napoli	84	32	62	88	35
Palermo	90	85	32	49	66
Roma	60	28	25	49	58
Torino	52	35	70	33	84

La Ditta Stefano Antonio Scoccimarro
Udine, via Belloni N. 5
(con deposito fuori Porta Aquileia)
AVVERTE
di aver acquistato grosse partite di
UVE SCELTISSIME DI PUGLIA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentarono le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari,

100 Chili L. 37 — Sacco nuovo Lire UNA | 10 Chili L. 4.— — Sacchetto nuovo cent. 30

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: fruttò fino 33 spighe per ogni grano. MATTIA BENIAMINO di *Mel.*

.... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. Co. comm. V. GIUSTI di *Padova.*

.... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. ANDREASSI BASSI ANTENORE di *Melara*

... Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. Amm. Nobile A. SERNAGIOTTO di *Zenson di Piave*

.... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. Conte ENRICO DI COLLOREDO MELS di *Maiano*

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. L. BORGHESAN di *Noale*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. Conte Comm. MINISCALCHI ERIZZO di *Verona*

... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. MIOLA FEDERICO, Federazione Agricola Cattolica di *Vicenza*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del *Frumento Fucense Originario* **Campioni gratis a richiesta.**

Gratis e franco *si spedisce il nuovo* Catalogo Generale N. 18 *di* Telerie e Tovaglierie *della Ditta* **E. Frette e C.** Monza

Milano - Roma - Torino.

Dono a chi acquista più di L. 50

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

LO SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano** e **nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1900 Tip. — G. B. Doretti